

A far figli ci pensano solo gli immigrati

IVA GARIBALDI

ROMA - A fare figli ormai ci pensano solo gli immigrati. E se la natalità nel Paese è leggermente migliorata negli ultimi tre anni, lo si deve all'alta fecondità delle donne straniere che, in media, fanno quasi tre figli a testa. In pratica il doppio rispetto ad una donna italiana. Sono i numeri forniti dall'indagine conoscitiva sulla famiglia presentati ieri dalla commissione Affari sociali di Montecitorio. Il maggior numero di nascite (da 1,22 a 1,31 figli per donna) «è dovuto essenzialmente alla circostanza - recita il rapporto - che il tasso di fecondità delle donne immigrate è molto più elevato di quello delle donne italiane: 2,6 figli contro 1,3 delle donne italiane. Più in particolare le nascite da genitori stranieri sono aumentate dal 6% nel 1995 al 12% nel 2004».

Dunque, nessuna buona notizia dal rapporto licenziato dalla commissione: in dieci anni, dal 1994-95 al 2004-05, la famiglia tipo del Paese è dimagrita e invecchiata. Nascono pochi figli e l'età dei genitori è sempre più alta: una donna diventa

mamma per la prima volta famiglie ha un figlio in meno di

quando ha quasi 31 anni e i padri con meno di 32 sono merce rara. E inoltre una famiglia fortemente affaticata perché sulle sue spalle ricadono sempre di più i compiti di assistenza e solidarietà per i componenti più anziani, spesso non autosufficienti. Insomma, un ammortizzatore sociale che deve sostituirsi ai servizi quasi inesistenti dagli asili nido all'assistenza per anziani. Il rapporto fornisce numeri impietosi: in un decennio si sono ridotte le famiglie con 5 componenti o più dall'8,4% al 6,5 mentre aumentano i single (25,9%) e le coppie

senza figli (19,8%). Crescono del 70% i figli nati fuori dal matrimonio (dall'8,1 al 13,7%) anche se la stragrande maggioranza dei bambini continua a nascere nelle famiglie tradizionali. Negli ultimi due lustri, inoltre, gli anziani tra i 74 e gli 85 anni che vivono ancora in coppia sono passati dal 45 al 50,2%. «Il tasso d'invecchiamento nel nostro Paese - si legge nel documento della commissione - è il più rapido in Europa e nel mondo».

Allarmante è anche il dato che la stragrande maggioranza delle

Secondo un'indagine conoscitiva sulla famiglia presentata dalla commissione Affari sociali di Montecitorio, il maggior numero di nascite è dovuto al fatto che il tasso di fecondità delle donne extracomunitarie è molto più elevato di quello delle italiane

quanto vorrebbe. Le cause di questa mancata libertà sono molteplici: al primo posto c'è sicuramente una problematica legata ai costi: il 50% delle famiglie vive con entrate che non superano i 1800 euro al mese. Pochini se si pensa che una coppia per vivere necessita in media di 1300 euro al mese e un figlio costa, per i soli beni necessari, circa 252 euro al mese. Alla fine del 2005 il 14,7% delle famiglie ha dichiarato di arrivare con molta difficoltà alla fine del mese e il 28,9% di non essere in grado di far fronte ad una spesa di 600 euro se non prevista. E poi ci sono i poveri che sono sempre di più.

Manca, precisa la commissione, una politica fiscale adeguata in favore delle famiglie con figli. Non solo: le tariffe per i consumi di acqua, gas, elettricità, acqua non tengono assolutamente conto del numero dei componenti della famiglia. E poi resta il macigno delle mancate realizzazioni delle pari opportunità. Una donna che diventa madre, ancora oggi, ha la quasi matematica certezza di dover rinunciare al suo lavoro. Ma di risposte, nel documento della maggioranza, non ce ne sono.

GOVERNO BOCCIATO

Manca una politica fiscale adeguata in favore dei nuclei con figli. Le tariffe per i consumi non tengono conto del numero dei componenti

PAESE VECCHIO

Il tasso d'invecchiamento nel nostro Paese è il più rapido in Europa e nel mondo. Negli ultimi due lustri boom di anziani che vivono in coppia

PRODI GIOCA ALLO SCARICABARILE

«Il governo ha fatto la sua parte con serenità» ha detto ieri Romano Prodi (foto). «Il Parlamento ha in mano il nostro progetto. Ora le Camere si assumano la responsabilità di fare una sintesi».

BOBBA: «SOSTEGNI AI PADRI E ALLE MADRI»

«La famiglia è un investimento strategico prioritario per la crescita del Paese. Deve essere adeguatamente sostenuta». Sono queste le parole del senatore Di Bobba (foto) alla vigilia del Family Day.

